

# ***CRONACHE BOLOGNESI***



**Estate**



**ANNO 7 - NUMERO 24 (309) 10 GIUGNO 2026 - DISTRIBUZIONE GRATUITA**





**UNDER 18**

# **SCONFITTA IN FINALE**

**BATTUTA L'ATALANTA E SI ACCEDE IN SEMIFINALE**

*Lo Monaco - Credit Photo Bologna*



Il Bologna Under 18 conquista l'accesso alla Semifinale Playoff al termine di una partita infinita contro l'Atalanta, terminata ai tempi supplementari. 3-2 finale in favore della squadra allenata da Luigi Della Rocca, che punta già la sfida in gara secca contro la Roma, in programma giovedì prossimo.

Dopo 12 minuti di equilibrio è l'Atalanta a passare in vantaggio con Camara, preciso con il destro a tu per tu con Galli a sbloccare la gara. Passano tre minuti e l'Atalanta trova la rete del raddoppio grazie al sinistro di Ciapini in seguito a un'altra ottima manovra della squadra di Polenghi.

Al 18' Lo Monaco si costruisce un'ottima occasione da gol

dall'interno dell'area di rigore, ma il suo sinistro termina di un soffio a lato. Al 30', sugli sviluppi di un calcio di punizione laterale, il pallone arriva sul destro di De Pace che calcia a botta sicura, trovando però il corpo di un difensore atalantino. Sei minuti più tardi incredibile tripla occasione con Badori (due volte) e Kujrakovic che calciano a botta sicura, trovando però sempre la respinta di un difensore atalantino a Sonzogni battuto.

Al 52' Lo Monaco spreca un'ottima occasione da solo davanti al portiere, calciando alto con il suo sinistro. Un minuto più tardi è invece Anastasio a mettere paura al portiere dell'Atalanta, che risponde presente sul sinistro del numero 10 rossoblù.

Al 55' finalmente il Bologna trova il gol grazie alla zampata di Badori, su un corner calciato dalla destra da Lo Monaco. Sei minuti più tardi Jaber calcia ancora una volta a botta sicura e Sonzogni si supera, con il portiere atalantino protagonista anche sull'azione seguente sul colpo di testa di Tupec.

La spinta del Bologna porta al calcio di rigore guadagnato da Rossitto e realizzato da Lo Monaco, perfetto nello spiazzare il portiere. A sei minuti dal 90' Anastasio si costruisce ma poi spreca il pallone del vantaggio, con la sfida che va quindi ai tempi supplementari.

All'inizio del primo quarto d'ora è ancora Anastasio a mettere paura alla difesa atalantina con un sinistro a incrociare.

La rete che chiude definitivamente i conti la segna però Lo Monaco al 107', con un mancino potente e preciso che regala il passaggio del turno al Bologna.

### **BOLOGNA-ATALANTA 3-2**

**Reti:** 12' Camara, 15' Ciapini, 55' Badori, 64' (rig.) Lo Monaco, 107' Lo Monaco.

**BOLOGNA:** Galli, Osti (52' Tomba), Kujrakovic (90'+1' Ugolotti), Badori (100' Zanella), Jaber, Tupec, De Pace (46' Buikus), Pantaleoni (72' Briguglio), Lo Monaco, Anastasio, Rossitto. - All. Della Rocca.

**ATALANTA:** Sonzogni, Marrone (67' Franchini), Bolis (57' Nova), Zanatta (112' Regonesi), Rinaldi (106' Modonesi), Orlacchio, Camara (67' Rinaldi), Pedretti (57' Berrima), Curcio (67' Michieletto), Colombo, Ciapini (67' Martano). - All. Polenghi.

**Arbitro:** Barbetti di Arezzo.

## **IL BOLOGNA È IN FINALE SCUDETTO**

Il Bologna Under 18 compie un'altra straordinaria impresa e batte la Roma nella Semifinale Scudetto. Presso lo stadio Dino Manuzzi di Cesena, i rossoblù allenati da Luigi Della Rocca vincono per 2-0 grazie al rigore di Lo Monaco al 16' e alla rete di Libra a otto minuti dal 90', meritandosi l'accesso alla finalissima in programma il sabato contro l'Inter, sempre al Manuzzi alle ore 20.

Dopo 6 minuti di equilibrio è la Roma a rendersi pericolosa con Forte, bravo a farsi trovare in area di rigore ma poi non preciso a concludere con il mancino.

Al 16' Rossitto si guadagna un calcio di rigore scappando ottimamente in profondità dalla sinistra; sul dischetto si presenta Lo Monaco che spiazza il portiere siglando l'1-0. Lo stesso numero 9 al 35' colpisce al volo da un corner calciato dalla sinistra, concludendo però a lato. Al 52' la Roma crea una buona occasione con Paratici, ma l'attaccante giallorosso non centra la porta con il sinistro su un Galli comunque molto attento. Due minuti dopo il portiere rossoblù sbaglia l'uscita sugli sviluppi di un corner ma Balestra non ne approfitta di testa. Al 72' Libra non riesce a concludere con il destro dopo un'ottima azione personale, mentre sulla respinta Badori non prende lo specchio della porta dal limite dell'area. All'82', però, è Libra a raddoppiare grazie a un perfetto inserimento concluso al meglio con il sinistro. L'opera è completata: il Bologna Under 18 è in finale Scudetto.

### **ROMA-BOLOGNA 0-2**

**Reti:** 16' Lo Monaco, 82' Libra.

**ROMA:** Bouaskar, Balestra (58' Teixeira Falcetta), Carlaccini (68' Strata), Piermattei (79' Mariani), Forni, Basile, Loreti (79' Romero), Maccaroni, Paratici, Gaglianone, Forte (68' Camara). - All. Scala.

**BOLOGNA:** Galli, Osti (76' Briguglio), Kujrakovic, Badori, Jaber, Tupec, Buikus, Pantaleoni (59' Libra), Lo Monaco, Anastasio (87' Zanella), Rossitto (87' Tomba). - All. Della Rocca.

**Arbitro:** Tedesco di Battipaglia.



*Credit Photo Bologna*

## SCONFITTA IN FINALE CONTRO L'INTER AI RIGORI

Si interrompe all'ultimo atto il sogno Scudetto del Bologna Under 18. Nella finale disputata questa sera allo stadio "Dino Manuzzi" di Cesena, i rossoblù guidati da Luigi Della Rocca sono stati superati dall'Inter con il punteggio di 3-0 al termine di una sfida infinita chiusa con i calci di rigore dopo lo 0-0 dei tempi supplementari.

Resta comunque una stagione straordinaria, che merita di essere ricordata per il percorso compiuto da un gruppo capace di raggiungere la finale nazionale dopo aver chiuso la regular season al terzo posto. Nel corso dell'anno hanno contribuito al cammino della squadra ben 48 calciatori, con 22 giocatori diversi andati a segno. Numeri che testimoniano la profondità e la qualità del gruppo, ma che raccontano solo in parte il valore del lavoro svolto. Il dato più significativo riguarda infatti la crescita dei singoli e la capacità del settore giovanile rossoblù di accompagnare i propri talenti lungo il percorso di formazione.

Sono stati otto i giocatori protagonisti anche con la Primavera nel corso della stagione, mentre altri otto sono stati promossi dall'Under 17 durante la regular season. Tra questi, Jacopo Zanella ha trovato spazio e minutaggio anche nella fase finale del campionato.

Particolarmente significativa anche l'esperienza vissuta da Marco Libra Alvarado, rientrato in gruppo dopo la prima convocazione con la Nazionale maggiore del Venezuela. Il centrocampista ha esordito con la "Vinotinto" nell'amichevole contro Turchia e Iraq e, una volta terminato l'impegno internazionale, si è rimesso immediatamente a disposizione della squadra, contribuendo al cammino verso la finale e realizzando anche la rete del 2-0 nella semifinale contro la Roma.

Se il trofeo non è arrivato a coronare questa stagione, rimane il valore di un'annata che entra comunque nella storia del settore giovanile rossoblù. Per la prima volta da quando i campionati nazionali seguono l'attuale format, tutte le catego-



rie agonistiche del Bologna FC hanno infatti conquistato l'accesso alle rispettive fasi finali, confermando la crescita costante e la solidità del percorso intrapreso dal vivaio.

Un risultato che rappresenta un motivo di orgoglio per il club e una base importante su cui continuare a costruire il futuro.

### **INTERNAZIONALE-BOLOGNA 0-0 (3-0 d.t.r.)**

**Rigori:** Strand (P), Briguglio (P), Putsen (R), Rossitto (F), Konteh (R), Anastasio (F), Vukaj (R).

**INTERNAZIONALE:** Farronato, Lissi (98' Moranduzzo), Sorino, La Torre (56' Virtuani),

Breda, Pavan (105'+2 Peletti), Grisoni Fasana (64' Konteh), Vukoje (56' D'Agostino), Carrara (98' Strand), Moressa (46' Putsen), Vukaj. - All. Fautario.

**BOLOGNA:** Galli, Osti (73' Tomba), Kujrakovic, Badori, Jaber, Tupec, Libra (85' Briguglio), Pantaleoni (62' Buikus), Lo Monaco, Anastasio, Rossitto. - All. Della Rocca.

**Arbitro:** Pasqualini di Macerata.



Libra - Credit Photo Bologna

## **IL DOPO PARTITA**

### **LE DICHIARAZIONI DI MISTER DELLA ROCCA E CAPITAN PANTALEONI**

**Luigi Della Rocca:** «Complimenti all'Inter per la grande stagione che hanno fatto. Purtroppo non siamo riusciti a centrare l'obiettivo ma c'è da essere fieri di questa squadra. Lo sport è così e la delusione è tanta, ma con questo atteggiamento, spirito e qualità sono sicuro che i ragazzi avranno ancora tante altre occasioni. Già dall'inizio avevo il sentore che si potesse compiere un grande percorso e così è stato. Sono orgoglioso di tutti: dallo staff a tutti i protagonisti in campo».

**Gian Marco Pantaleoni:** «Da bolognese e tifoso rossoblù speravo di conquistare uno Scudetto che sarebbe stato storico, e anche se non ce l'abbiamo fatta resta l'orgoglio per il grande percorso. Ho avuto problemi alle ginocchia nel corso di queste finali, ma ci tenevo tantissimo a dare una mano alla squadra. Un onore giocare con questi colori, sono orgoglioso dei miei compagni e ringrazio tutto lo staff per lo straordinario supporto».



Pantaleoni - Credit Photo Bologna

**Fonte B.F.C.**



**Virtus Basket**

# NEWS NEWS NEWS

## CIAO ANGELO

È venuto a mancare ad aprile Angelo Forni, già presidente della Virtus scherma e per tre mandati presidente della SEF Virtus.

Era poi divenuto, fino ai suoi ultimi giorni, presidente onorario della stessa SEF. Per passione, entusiasmo e competenza era una colonna portante della Società Virtus.

Durante il suo ultimo mandato ci furono due momenti particolarmente significati. In data 2 settembre 2013 la SEF ricevette dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archivistica per l'Emilia Romagna - la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse storico particolarmente importante per l'Archivio Società, quell'archivio che proprio recentemente ha ritrovato una casa a Bologna. Il 4 ottobre dell'anno dopo venne inaugurata la mostra della SEF Virtus in Strada Maggiore.

Solo due esempi del tantissimo apporto fornito da Forni durante i suoi mandati.



**Angelo tra i Sindaci bolognesi Merola e Vitali**

## JALEN FIGLIO DI ERIC

New York campione NBA dopo 53 anni. MVP delle finali Jalen Brunson, che ventidue anni fa trotterellava a Casalecchio sul parquet del Palamalaguti.

Suo padre è infatti quell'Eric Brunson che arrivò a Bologna sponda bianconera il 26 marzo 2004, nell'annata di rinascita della Virtus dopo la turbolenta estate 2003.

Eric giocò 13 gare segnando 208 punti sotto la guida di coach Bucci: le ultime quattro partite della fase ad orologio mettendo a segno 65 punti e le nove dei playoff realizzando 143 punti. Il sogno promozione si arrestò in finale.

Dopo avere battuto 3-0 Pavia e Ferrara, le V nere subirono analogo trattamento da Jesi. L'avventura bolognese di Eric Brunson durò due mesi e tre giorni.



Credit Photo Panini N.B.A. 2023

**Ezio Liporesi**

# VIRTUS 2025-26

## Punti e presenze nella stagione

### CAMPIONATO

	pti	pre
EDWARDS	576	34
MORGAN	374	30
ALSTON	359	28
NIANG	346	36
DIOUF	316	37
JALLOW	192	32
DIARRA	178	29
VILDOZA	171	22
SMAILAGIC	170	25
HACKETT	159	35
PAJOLA	123	19
AKELE	82	36
DOSSANTOS	72	10
FERRARI	67	24
TAYLOR	29	7
ACCORSI	18	21
BAIOCCHI	2	13
CANKA	0	3
GALASSI	0	3

### COPPA ITALIA

	pti	pre
EDWARDS	29	2
MORGAN	27	2
ALSTON	23	2
NIANG	26	2
DIOUF	19	2
JALLOW	6	2
DIARRA	14	2
VILDOZA	11	2
SMAILAGIC		
HACKETT	0	2
PAJOLA		
AKELE	6	2
DOSSANTOS		
FERRARI	0	2
TAYLOR		
ACCORSI	0	2
BAIOCCHI		
CANKA		
GALASSI		

### EUROLEGA

	pti	pre
EDWARDS	623	36
MORGAN	458	34
ALSTON	371	37
NIANG	268	38
DIOUF	264	33
JALLOW	195	37
DIARRA	126	31
VILDOZA	235	31
SMAILAGIC	229	31
HACKETT	114	34
PAJOLA	96	24
AKELE	67	29
DOSSANTOS		
FERRARI	27	15
TAYLOR	27	15
ACCORSI	4	7
BAIOCCHI	2	13
CANKA	0	5
GALASSI		

**CAMPIONATO 72,97%**  
vittorie sconfitte  
**27 10**

**COPPA ITALIA 50,00%**  
vittorie sconfitte  
**1 1**

**EUROLEGA 36,84%**  
vittorie sconfitte  
**14 24**

### SUPERCOPPA

	pti	pre
EDWARDS	21	1
MORGAN	8	1
ALSTON	10	1
NIANG	14	1
DIOUF	5	1
JALLOW	2	1
DIARRA		
VILDOZA	3	1
SMAILAGIC	10	1
HACKETT	0	1
PAJOLA	13	1
AKELE		
DOSSANTOS		
FERRARI		
TAYLOR		
ACCORSI	0	1
BAIOCCHI		
CANKA	0	1
GALASSI		

**SUPERCOPPA 0,0%**  
vittorie sconfitte  
**0 1**



### TOTALI

	pti	pre
EDWARDS	1249	73
MORGAN	867	67
ALSTON	763	68
NIANG	654	77
DIOUF	604	73
JALLOW	395	72
DIARRA	318	62
VILDOZA	420	56
SMAILAGIC	409	57
HACKETT	273	72
PAJOLA	232	44
AKELE	155	67
DOSSANTOS	72	10
FERRARI	94	41
TAYLOR	56	22
ACCORSI	24	36
BAIOCCHI	6	20
CANKA	0	9
GALASSI	0	3

**TOTALI 36,84%**  
vittorie sconfitte  
**42 36**

# TERZA EDIZIONE DEL TORNEO "I LOVE BOLOGNINA"

Terza edizione del torneo I Love Bolognina Auser, svoltosi sabato 13 giugno nel campo all'aperto adiacente a piazza Lucio Dalla, nel "Giardino vittime del 2 agosto 1980".

Un torneo di basket inclusivo. Quest'anno il tema che caratterizzava il torneo di basket I love Bolognina era la pace.

Come citava il regolamento: "Quest'anno il tema che caratterizza la terza edizione del torneo di basket I love Bolognina è la pace. In un mondo segnato da divisioni e conflitti, abbiamo scelto di utilizzare questa occasione per promuovere, attraverso il linguaggio dello sport, i valori del rispetto, della cooperazione, della solidarietà e della pace tra i popoli.

Ecco perché il titolo proposto per l'edizione 2026 è "A canestro per la pace" La pallacanestro con il suo campo in cemento è uno sport urbano di gioco, di racconti, occasione di aggregazione e divertimento.

Il torneo di street basket I love Bolognina si ispira a questi valori. Non è un torneo competitivo e la priorità non è il risultato, ma il giocare insieme, la condivisione di valori non violenti, rispettosi di tutte le differenze comprese quelle di genere e di generazione.

La pratica sportiva è un'opportunità da vivere anche nella quotidianità che deve essere accessibile a tutte e tutti. Il mondo dei playground è anche un momento educativo al fair play, di condivisione di comportamenti leali, di rispetto delle regole del gioco, è un racconto dove più importante di vincere è partecipare".

Il torneo 4 contro 4, con squadre formate al massimo da otto giocatori promuove valori etici e non competitivi.

Bonus per le squadre che fanno giocare in tutte le partite una donna, un over 45, un under 20, un affetto da disabilità.

Obiettivo principale del torneo è quello di una giornata di sole, sport, e compagnia.. I risultati, come abbiamo visto, non contano.



Erano presenti tanti ragazzini del Camp organizzato da Fortitudo per il sociale sempre in Bolognina. Poi le premiazioni.

Emozionante la consegna dell'ormai tradizionale premio alla memoria intitolato a Matteo Dini Ciacci un ragazzo del quartiere del '97, che giocava a basket, venuto a mancare tre anni fa dopo un'improvvisa malattia; il premio, consegnato dalla mamma di Matteo, è andato al ragazzo più giovane.

Premiati anche i più anziani e la squadra più inclusiva, vale a dire quella che aveva più "bonus".

Il torneo all'insegna del più assoluto fairplay, è stato molto equilibrato e ha offerto anche sprazzi di bella pallacanestro.

Coppa del primo posto per i Sabadoni, alla seconda partecipazione al torneo, quella del secondo ai Senza Nome, una squadra che ha sempre partecipato al torneo anche se sotto diverse denominazioni, terzi i Gaza, uno sportivissimo gruppo di genitori palestinesi.

Solo un modo di premiare i partecipanti, mai come in questo torneo le classifiche non contano. Un grande ringraziamento per organizzatori e sponsor che hanno anche permesso di rifocillarsi con bibite e cibo. Una bella giornata e naturalmente l'appuntamento è all'anno prossimo per la quarta edizione.



**Ezio Liporesi**





# IL CALCIO CHE... VALE MASSIMO MARAZZINA



***Quattro stagioni e mezzo intense, 119 presenze e ben 50 reti complessive: Massimo Marazzina ha legato a doppia mandata il proprio nome alla storia del Bologna, di cui è stato un punto fermo assoluto dal gennaio 2006 al giugno 2010.***

***Il legame tra il bomber e la piazza rossoblù ha toccato il suo apice il 1° giugno 2008: nell'ultima e decisiva giornata del campionato di Serie B fu proprio un calcio di rigore trasformato da Marazzina a siglare l'1-0 finale.***

***Una rete pesantissima che fece esplodere lo stadio, griffando l'ultimo capitolo di questa sfida e regalando ai padroni di casa l'aritmetica promozione in Serie A.***

**Massimo, a Bologna la passione per il calcio è viscerale e i tifosi non dimenticheranno mai i suoi gol, decisivi anche per il ritorno in Serie A. Guardando al presente: come commenta la stagione 2025/26 appena conclusa?**

**Ritiene che il cammino in Europa League, culminato con lo storico traguardo dei quarti di finale, sia stato l'apice di quest'anno in termini di prestazioni e soddisfazioni?**

Bisogna fare una distinzione: il cammino in Europa League è stato più che soddisfacente. Anzi, a mio avviso si sono comportati bene, cedendo solo di fronte a una squadra nettamente più forte, il che lascia ben poco spazio ai rimpianti. Discorso diverso per il Campionato, dove avrebbero potuto e dovuto fare qualcosa in più, nonostante i molti impegni stagionali.

Se l'obiettivo è diventare una grande squadra e alzare l'asticella, servono risultati migliori. Negli ultimi anni il Bologna ci aveva abituato bene, e si sa che migliorarsi è sempre difficile, ma credo che nel finale di stagione si sarebbe dovuto raccogliere qualche punto in più...

**L'obiettivo del Bologna per la stagione 2025/26 era riconfermarsi in Europa. Abbiamo visto però una squadra dal doppio volto: micidiale in trasferta, ma fragile e con troppi passi falsi in casa, prima della grande rimonta finale che è valsa l'ottavo posto.**

**Da ex rossoblù, come si spiega questo rendimento così altalenante tra le mura amiche e quali credi siano state le chiavi per la svolta nel finale?**

Non credo ci sia una sola spiegazione soddisfacente. Spesso in casa è più difficile: devi fare la partita e gli avversari si chiudono.

Se non hai i giocatori chiave in giornata, capaci di saltare l'uomo e creare superiorità numerica, diventa complicato scardinare la difesa.

In trasferta, al contrario, sono gli altri a dover fare la partita; questo ci concede più spazi per giocare in contropiede e di rimessa.

Credo che questa sia l'interpretazione più plausibile.

**Massimo, cosa ne pensa della decisione di Vincenzo Italiano di chiudere anticipatamente il suo ciclo sulla panchina del Bologna, risolvendo il contratto in scadenza nel 2027, e di quel retroscena legato alla promessa – poi mancata – di un suo approdo al Napoli?**

**Ed ora al Besiktas.**

Adesso bisogna capire di chi siano le colpe.

Certo è che, se ritieni concluso il tuo ciclo, dovresti rescindere il contratto a prescindere dall'aver o meno un'alternativa in mano; aver avuto il Napoli alle spalle, però, ha reso tutto più facile.

Poi le cose sono andate diversamente e non so a chi attribuire le responsabilità maggiori. Resta il fatto che, considerando quanto ha dimostrato di poter stare alla grande nel campionato italiano, dispiace che sia dovuto andare all'estero per cercare una squadra più competitiva.



**Il Bologna di Sartori e Di Vaio non ha perso tempo e ha sostituito Vincenzo Italiano con Domenico Tedesco. Crede che questo nuovo progetto, affidato a un allenatore giovane, ambizioso e con esperienza internazionale ma al debutto in Serie A, saprà mantenere le aspettative e lottare per un ritorno in Europa?**

A mio modo di vedere, si tratta principalmente di un'operazione firmata Giovanni Sartori. Se ha scelto questo allenatore, significa che ha ponderato bene la decisione, anche perché in giro non ci sono "scienziati" o fenomeni.

Il campionato italiano è difficile: serve un tecnico d'esperienza che conosca a fondo il nostro calcio e la lingua, elemento cruciale per farsi capire da calciatori e stampa.



Se la società ha valutato questo profilo, significa che c'è stato un confronto preventivo e che sono state ottenute garanzie precise su come valorizzare la rosa a disposizione.

**Da ex grande bomber d'area di rigore: quali sono secondo lei i reali margini di miglioramento di Santiago Castro nell'attacco del Bologna? Oltre alla grande grinta e allo spirito di sacrificio, credi possa diventare un realizzatore più cinico?**

## **E in quest'ottica, darebbe ancora fiducia a Dallinga in maglia rossoblù?**

A Castro non mancano certo grinta e spirito di sacrificio, ma se il Bologna vuole alzare l'asticella, serve un salto di qualità in fase realizzativa: un vero attaccante deve essere un pericolo costante e garantire gol.

Su Dallinga non so, e molto dipenderà dalle reali ambizioni della società. Se l'obiettivo è migliorare continuamente, i gol dei centravanti diventano fondamentali, capaci anche di mascherare le lacune degli altri reparti.

Per confermarsi stabilmente in zona Europa (tra il quinto e il settimo posto), il Bologna necessita di giocatori offensivi capaci di garantire stabilmente la doppia cifra.

### **Valentina Cristiani**



**Bologna edizione 2006-07 - In piedi da sinistra: Antonioli, Castellini, Costa, Terzi, Zauli, Meghni; accosciati da sinistra: Amoroso, Daino, Bellucci, Mingazzini, Nervo**

***CRONACHE BOLOGNESI*** è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)



**Responsabile:** Lamberto Bertozzi

**Articoli di:** Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Alberto Bortolotti, Maurizio Roveri.

**Desktop publishing:** Lamberto Bertozzi.

**Photocredits:** se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

**Foto di copertina:** Lamberto Bertozzi

**Autorizzazione Tribunale di Bologna:** vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



# In Cucina

## GRAMIGNA ALLA SALCICCIA

La gramigna con salsiccia è un primo piatto tipico della cucina emiliana. La vera ricetta della gramigna con salsiccia prevede di condire la pasta semplicemente con ragù di salsiccia fresca, un tipo di ragù che differisce dal classico ragù bolognese per essere composto solo da salsiccia macinata, senza altri tipi di carne, e passata di pomodoro, quest'ultima in quantità minime, proprio come nel ragù di carne, di modo che la gramigna non "galleggi" nel sugo ma rimanga abbastanza asciutta.

**Ingredienti:** per 6 persone.

600 grammi di gramigna, all'uovo fresca, essiccata o di semola.

375 grammi di salsiccia fresca.

1 cipolla e mezza bianca o dorata.

300 grammi di passata di pomodoro.

1/2 bicchiere di vino bianco per sfumare.

30 grammi di parmigiano grattugiato.

un cucchiaino di rosmarino e salvia tritati.

sale e pepe q.b..

**Procedimento:**

Tritate la cipolla, togliete il budello della salsiccia e sminuzzatela con le dita, fatela rosolare in una casseruola antiaderente di 18-22 cm finché non prende colore e non avrà rilasciato un po' di grasso, mescolando spesso con un cucchiaio di legno. Unite la cipolla e fatela imbiondire per qualche minuto, mescolando spesso, quindi sfumate con il vino bianco. Unite la passata di pomodoro, portate ad ebollizione e lasciate sobbollire con coperchio per circa 15-20 minuti. Nel frattempo cuocere la pasta in acqua salata.

Sistemare il ragù di sale e pepe, unite le erbe aromatiche e condite la gramigna appena scolata, fuori dal fuoco. Servire nei piatti con una spolverata di parmigiano grattugiato.



**Angela Bernardi**





*Parlano di...*

# ANGELICA SOFFIA

## **Il talento che non se n'è mai andato**

### **L'Italia riscopre una campionessa pronta a conquistare il mondo**



Certe giocatrici non hanno bisogno di essere riscoperte. Perché, semplicemente, non se ne sono mai andate.

Angelica Soffia è una di queste.

Eppure oggi, nell'estate del 2026, sembra quasi che Serie A e Nazionale abbiano improvvisamente riscoperto il suo talento. La verità è un'altra: Angelica Soffia non è mai sparita. È sempre stata lì, pronta, affidabile, leader silenziosa.

Classe 2000, cresciuta nel Verona, capitana a soli 17 anni, esordiente in Serie A a 15 e in Champions League appena sedicenne. Numeri che raccontano una carriera bruciata in fretta, ma mai consumata. Perché la maturità, nel suo caso, è arrivata molto prima dell'anagrafe.

### **Dal Verona alla Roma, fino al Milan: una carriera costruita sul sacrificio**

La sua storia è quella di una ragazza che ha sempre corso più veloce del tempo. Dal Verona alla Roma, dove conquista il primo trofeo importante, fino al Milan, club che ha creduto fortemente in lei. In rossonero è diventata un punto di riferimento tecnico e umano, attraversando momenti complicati e stagioni di crescita. La sua professionalità non è mai stata in discussione.

Chi la conosce racconta di una giocatrice che arriva prima agli allenamenti e va via per ultima. Una calciatrice che vive il calcio con dedizione assoluta, quasi artigianale. Non sorprende allora che compagne e allenatori la indichino spesso come esempio per le più giovani.

Perché Angelica Soffia è molto più di un'esterno difensivo: è cultura del lavoro.

### **La Nazionale nel cuore: l'azzurro come seconda pelle**

Se c'è una maglia capace ancora di emozionarla come il primo giorno, è quella dell'Italia.

Lo ha raccontato lei stessa più volte: ogni convocazione è speciale, ogni raduno è vissuto con l'entusiasmo della prima chiamata. E nelle ultime uscite della Nazionale azzurra ha dimostrato ancora una volta carattere, spirito di sacrificio e qualità tecniche. Su questo non ci sono mai stati dubbi.

Il suo attaccamento alla maglia azzurra non è mai stato messo in discussione da nessuno.

### **Calciomercato: Soffia vuole l'estero**

Le ultime indiscrezioni di mercato stanno infiammando il calcio femminile italiano. Secondo le ricostruzioni emerse negli ultimi giorni, Angelica Soffia avrebbe chiesto la cessione al Milan nonostante un contratto in scadenza nel 2027. Tra i club interessati ci sarebbero realtà internazionali di primo piano come Man-

chester City, Tottenham, Utah Royals e San Diego Wave. Avrebbe inoltre rifiutato destinazioni italiane importanti come Roma, Como, Fiorentina e Juventus.

Se confermata, sarebbe una scelta forte, coraggiosa e perfettamente coerente con il suo percorso. Perché oggi il richiamo dell'estero è sempre più forte anche per le calciatrici italiane.

Lo hanno fatto Arianna Caruso, Elena Linari, Cristiana Girelli, Sofia Cantore e tante altre. E ora anche Soffia sembra pronta a misurarsi con il grande calcio internazionale. Magari in Inghilterra. Magari negli Stati Uniti.

Perché il talento italiano femminile ormai è diventato un prodotto esportabile e richiesto.

### **L'emigrazione delle azzurre: un campanello d'allarme per la Serie A**

Ed è proprio qui che nasce una riflessione inevitabile. Fa quasi sorridere amaramente pensare che, a pochi anni dall'avvento del professionismo, molte delle migliori calciatrici italiane stiano scegliendo di lasciare la Serie A.

Non è una bocciatura del nostro movimento.

Il campionato italiano è cresciuto enormemente, ha migliorato strutture e visibilità, ma continua a pagare un gap economico e culturale rispetto alle grandi leghe europee. Gli stipendi, gli investimenti, le infrastrutture e il seguito del pubblico sono ancora lontani dagli standard inglesi o americani.

E le conseguenze iniziano a vedersi.

Il rischio è quello di impoverire il campionato proprio nel momento in cui dovrebbe consolidarsi, una volta per tutte.

Angelica Soffia rappresenta perfettamente questo paradosso: una delle migliori interpreti del calcio italiano che guarda oltre confine per continuare a crescere.

E se davvero partirà, non sarà una sconfitta personale o del Milan.

Sarà l'ennesimo segnale che il calcio femminile italiano ha ancora tanta strada da percorrere.



### **Il talento non si riscopre: si riconosce**



La verità, però, resta una. Angelica Soffia non è stata riscoperta nel 2026.

È sempre stata qui.

Con la sua corsa instancabile. Con il suo senso del dovere. Con quella leadership silenziosa che spesso sfugge alle statistiche ma conquista compagne e allenatori.

Il calcio italiano oggi si accorge nuovamente di lei.

Ma chi segue davvero il calcio femminile lo sa da tempo: il talento di Angelica Soffia non ha mai smesso di brillare.

Forse ora è arrivato semplicemente il momento di illuminarlo davanti al mondo intero.

**Danilo Billi**



# Parliamo di Bologna

## IL RUOLO DEI PORTICI DI BOLOGNA DURANTE IL RISORGIMENTO



*I portici di Bologna, oggi patrimonio UNESCO, non sono stati solo un simbolo architettonico: durante il Risorgimento furono veri e propri spazi politici, luoghi di incontro, di scambio e talvolta di cospirazione.*

*Sotto quelle arcate, che proteggevano dal sole e dalla pioggia, si muoveva una città inquieta, pronta a cambiare il proprio destino.*

### **I portici come rifugio e luogo di organizzazione**

Nella Bologna ottocentesca, ancora sotto il controllo dello Stato Pontificio, i portici erano il posto ideale per riunirsi senza dare nell'occhio. Qui si incontravano studenti, artigiani, patrioti e carbonari, spesso mescolati alla folla dei mercanti e dei passanti. Le arcate garantivano copertura, movimento continuo e anonimato: perfette per scambiarsi messaggi, volantini, informazioni.

### **Le osterie sotto i portici: la politica sussurrata**

Molte osterie sotto i portici — soprattutto tra via Zamboni, via San Vitale e via del Pratello — erano frequentate da studenti e intellettuali. Qui si discuteva di libertà, di Costituzione, di rivoluzione. Le osterie erano luoghi di dibattito politico mascherato da convivialità, dove le idee correvano più veloci del vino.

### **I portici come vie di fuga durante le insurrezioni**

Durante i moti del 1831 e del 1848, i portici permisero ai patrioti di muoversi rapidamente da una zona all'altra della città. Le arcate collegavano quartieri diversi senza mai esporre completamente chi vi camminava. In più, i portici offrivano accesso diretto a cortili, botteghe, magazzini: perfetti per nascondere armi, stampi tipografici clandestini, documenti.

### **Il 12 giugno 1859: i portici come teatro della festa civile**

Quando Bologna votò per l'annessione al Regno di Sardegna, i portici si trasformarono in un fiume umano. Sotto le arcate di via Rizzoli, via Indipendenza e via Ugo Bassi, la popolazione festeggiò la fine del dominio pontificio e l'inizio di una nuova stagione politica. I portici, che per anni avevano protetto incontri segreti, divennero finalmente spazi di libertà alla luce del sole.

### **I portici come simbolo identitario del Risorgimento bolognese**

Nel tempo, la città ha riconosciuto il ruolo dei portici come luogo civico, non solo architettonico. Sono stati teatro di proteste, celebrazioni, cortei, manifestazioni culturali. Il Risorgimento li ha trasformati da semplice infrastruttura urbana a spazio politico condiviso, dove la città si è pensata e ripensata.

# VIA MASCARELLA

## La strada bohemien di Bologna tra cinema, musica e vita notturna

Via Mascarella è una delle arterie più riconoscibili della Bologna creativa: un corridoio di portici, locali storici, cinema d'essai e memorie culturali che convivono in pochi isolati.

È una strada che non dorme mai davvero: cambia volto a seconda dell'ora, ma resta sempre fedele alla sua anima bohemien e universitaria.

### Il cuore culturale

Qui si trova il celebre Cinema Odeon, punto di riferimento per cinefili e studenti.

Accanto, librerie indipendenti, botteghe artistiche e spazi che ospitano presentazioni, reading e incontri.



### La Mascarella della sera

*Di notte la via si accende: tavolini all'aperto, musica live, cocktail bar e trattorie che mantengono viva la tradizione bolognese.*

*È una delle zone preferite dagli studenti di via Zamboni, ma anche da chi cerca un'atmosfera autentica e non turistica.*

### La strada di Tondelli

Via Mascarella è legata anche alla memoria di Pier Vittorio Tondelli, che qui ambientò pagine importanti della sua Bologna.

Una targa lo ricorda, e molti locali conservano ancora quell'aria anni '80 fatta di musica, fumo e parole.

### Architettura e portici

I portici qui sono più bassi, più intimi, quasi a misura di conversazione. Le facciate color ocra e rosso mattone raccontano la Bologna popolare, quella che non ha mai perso la sua identità.

### Dove mangiare

La via è un piccolo mondo gastronomico: osterie tradizionali, piatti tipici, cucina etnica e locali storici che servono taglieri e vini naturali.

### A cura di Rosalba Angiuli



# LE SUPPORTERS ROSSOBLU

NEGLI SCATTI DI DANILO BILLI



***Elisa***





**WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT**

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:**

**Virtuspedia.it**



L'enciclopedia sulla Virtus  
Pallacanestro Bologna